

Il voto ai referendum in Lombardia

Di seguito è riportata la rappresentazione di alcuni dati e confronti significativi dell'esito della votazione al referendum del 21 maggio 2000 con riferimento a quattro dei sette referendum, i due quesiti sociali e i due politici:

- Referendum n1, rimborso delle spese per consultazione elettorale e referendum
- Referendum n.2, elezione della camera dei deputati
- Referendum n.6, licenziamenti
- Referendum n.7, trattenute associative e sindacali tramite gli enti previdenziali.

I dati fanno riferimento alle provincie.

Per i referendum di natura sociale abbiamo suddiviso i dati della provincia di Milano nei tre comprensori sindacali della Brianza, Legano e Milano al fine di realizzare una migliore aderenza con la nostra realtà organizzativa.

La percentuale dei votanti

La percentuale dei votanti in Lombardia oscilla tra i 33 % del referendum sui licenziamenti al 32,4% di quello sul rimborso delle spese elettorali. Tra i due quesiti sociali lo scarto della partecipazione è dello 0,4%.

I dati evidenziano come la quasi totalità delle persone che si sono recate alle urne hanno ritirato tutte le schede.

A livello delle provincie e dei comprensori, si evidenzia la più alta partecipazione al voto nella provincia di Mantova (39,5% per i quesiti sui licenziamenti e quello elettorale), e il livello minimo di partecipazione nella provincia di Sondrio (22,4 per i licenziamenti).

La percentuale nazionale dei e delle votanti è del 32,5% per il quesito sui licenziamenti mentre gli altri tre si attestano sul 33,2-33,4%, la partecipazione lombarda si dimostra di mezzo punto superiore di quella italiana.

Referendum n.1

trattenute associative e sindacali tramite gli enti previdenziali.

Il voto lombardo a questo quesito referendario è in termine di percentuali di votanti di poco superiore a quello nazionale (32,4 rispetto a 32,2), il voto espresso dalle persone che si sono recate alle urne, vede una percentuale di no superiore alla media nazionale (30,6% in Lombardia e 28,9% in Italia), e in particolare è la provincia di Mantova ad esprimere la quota più alta di no, seguita da Lecco, Cremona e Lodi; viceversa, la percentuale più bassa di no, e quindi più alta di consenso al quesito è collocata a Sondrio e a Como, mentre Milano registra la media regionale.

Anche se l'alta percentuale di astensione rende azzardato trarre analisi, il voto espresso in Lombardia sembrerebbe evidenziare una minore critica al sistema dei partiti rispetto alla media nazionale; la percentuale di no a questo quesito è, inoltre, significativamente superiore a quella del referendum sul sistema elettorale (22%), evidentemente hanno inciso le diverse indicazioni di voto dei partiti visto che i partiti che si erano espresse per il no sul referendum n2 avevano ottenuto nelle precedenti elezioni Amministrative il 24,6% contro il solo 1,9% di quelle che avevano indicato di respingere il quesito elettorale.

Il livello di astensione in Lombardia a questo referendum (68,6%) è significativamente superiore di dieci punti alla rappresentanza dei partiti che hanno invitato all'astensione.

Referendum n.2

elezione della Camera dei Deputati

La percentuale dei votanti a questo quesito è di poco superiore a quella nazionale (32,7% rispetto a 32,4%), anche in questo caso i dati provinciali oscillano tra il 39,5% di Mantova e il 22,3% di Sondrio.

Il livello di consenso dei votanti a questo referendum è inferiore a quello della media nazionale (78% rispetto a 82%), e questo nonostante il fatto che per il no si siano espressi solo i comunisti italiani, e per l'astensione un numero di partiti che rappresentavano il 60,7% dell'elettorato lombardo nelle precedenti elezioni amministrative mentre il 33,7% si era espresso per il sì.

I dati per provincia evidenziano il più alto consenso a Sondrio (dove però la percentuale dei votanti è la più bassa) e a Mantova e il più basso a Cremona.

Referendum n.6

licenziamenti

Questo quesito è stato senza dubbio quello più importante e più insidioso per il mondo del lavoro.

Anche in questo caso la percentuale dei votanti in Lombardia è più alta di mezzo punto di quella nazionale (33% contro 32,5%), Mantova è sempre in testa con il 39,5% seguita da Pavia e Cremona.

La rappresentatività elettorale dei partiti che si erano espressi per l'astensione è, per questo quesito referendario del 58,1%, di quasi dieci punti inferiore al dato che si è realizzato di non partecipazione al voto del 67%.

Anche la percentuale di no dei voti espressi in Lombardia è più alta di quella nazionale (68% rispetto al 66,6%), il territorio con una più alta percentuale di no è quello di Legnano (72,3%) seguito da Lodi (71,5%), Lecco e Brianza (70,5%), il valore più basso lo si registra ancora a Sondrio.

Referendum n.7

trattenute associative e sindacali tramite gli enti previdenziali

Anche per questo quesito referendario la partecipazione al voto in Lombardia è leggermente più alta di quella nazionale (32,6% e 32,2%), la differenza tra i territori è simile a quella degli altri quesiti analizzati, con il 39,6% a Mantova e il 22,3% a Sondrio.

La percentuale di votanti che hanno respinto questo referendum è stata del 42,7% nettamente superiore a quella nazionale del (38,2%); Lecco (49,4%), Mantova (46,8%), Lodi(46,2%) e Cremona(46,15) sono le provincie con maggior percentuale di no, mentre livelli inferiori alla media si registrano a Sondrio (35,7%), Como (38,5%) e nel comprensorio di Milano (39,6%).

Per questo requisito referendario la rappresentanza ottenuta dai partiti nelle ultime elezioni regionali sulla base delle indicazioni di voto ai referendum evidenzia un alto livello di libertà di voto (31,5%), mentre l'astensione si attesta sul 58,1% rispetto ad un risultato effettivo di 68,4%.

L'astensione ai referendum sociali

Il fatto rilevante di questi referendum, è stato l'elevato livello di astensione della popolazione con diritto al voto, dato che sarà pensiamo meglio analizzato da successive analisi campionarie e sociologiche, noi possiamo approfondire la relazione tra indicazioni di voto e partecipazione effettiva al voto.

Un breve confronto sui due referendum sociali evidenzia in tutti i territori della Lombardia una evidente correlazione tra le indicazioni all'astensione e l'avvenuta non partecipazione al voto referendario, ma è sicuramente più significativo analizzare gli scostamenti tra queste due variabili:

- nel referendum n. 6 sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori l'effettiva assenza del voto ha superato di 9 e a volte anche più di dieci punti la rappresentanza dei partiti che hanno invitato a non votare, nonostante ciò questo quesito ha realizzato la maggiore partecipazione assoluta al voto;
- nel referendum n.7 sulla riscossione delle deleghe sindacali, viceversa, l'astensione al voto è stata di 9, 10 punti inferiore a quella della rappresentatività dei partiti che hanno invitato all'astensione.

Questo potrebbe far ritenere che il quesito che più ha determinato il livello di astensione sia quello elettorale, ma anche in questo caso il risultato ci appare incerto. La percentuale di non votanti è superiore a quella della rappresentanza elettorale di partiti che hanno indicato l'astensione, per la Lombardia questa differenza è di 7,3 punti. Ma in questo caso gli spostamenti nei territori tra questi due dati sono più variabili, a Bergamo e Lecco sembra esserci una coincidenza, mentre Sondrio, Mantova e Brescia presentano valori più discosti.

Evidentemente questo ci porta a pensare che nonostante il peso evidente delle indicazioni politiche; il ruolo del sindacato (con le sue contraddittorietà) non sia risultato influente nel determinare un risultato comunque positivo per il movimento dei lavoratori.

<i>Referendum 21 maggio 2000 n.6 licenziamenti</i>					<i>Referendum 21 maggio 2000 n.7 deleghe sindacali</i>			
Provincie/Comprensori	votanti	no	si		Provincie/Comprensori	votanti	no	si
Bergamo	32,8	67,6	32,4		Bergamo	32,6	46,0	54,0
Brescia	29,9	66,7	33,3		Brescia	29,6	45,2	54,8
Brianza comprensorio	33,7	70,5	29,5		Brianza comprensorio	33,5	44,6	55,4
Como	30,0	63,3	36,7		Como	29,8	38,5	61,5
Cremona	34,6	69,7	30,3		Cremona	34,3	46,1	53,9
Lecco	32,4	70,5	29,5		Lecco	32,0	49,4	50,6
Legnano comprensorio	33,7	72,3	27,7		Legnano comprensorio	33,7	44,8	55,2
Lodi	34,3	71,5	28,5		Lodi	33,9	46,2	53,8
Mantova	39,6	70,0	30,0		Mantova	39,3	46,8	53,2
Milano comprensorio	34,5	68,3	31,7		Milano comprensorio	33,9	39,6	60,4
Pavia	34,7	67,0	33,0		Pavia	34,4	42,8	57,2
Sondrio	22,4	59,2	40,8		Sondrio	22,3	35,7	64,3
Varese	31,0	65,9	34,1		Varese	30,7	40,6	59,4
Lombardia	33,0	68,0	32,0		Lombardia	32,6	42,7	57,3

Italia	32,5	66,6	33,4		Italia	32,2	38,2	61,8
---------------	-------------	-------------	-------------	--	---------------	-------------	-------------	-------------

Referendum 21 maggio 2000 n.2 Elezioni politiche					Referendum 21 maggio 2000 n.1 Rimborso spese elettorali			
Province	votanti	no	si		Province	votanti	no	si
Bergamo	32,6	24,7	74,5		Bergamo	32,4	31,3	68,7
Brescia	29,5	22,1	77,9		Brescia	29,3	30,9	69,1
Como	29,8	21,7	78,3		Como	29,8	25,5	74,5
Cremona	34,2	26,1	73,9		Cremona	34,1	34,3	65,7
Lecco	32,0	24,4	75,6		Lecco	31,7	36,3	63,7
Lodi	34,0	23,4	76,6		Lodi	33,8	34,2	65,8
Mantova	39,5	19,3	80,7		Mantova	39,2	37,6	62,4
Milano	33,8	20,9	79,1		Milano	33,5	30,1	69,9
Pavia	34,5	21,9	78,1		Pavia	34,3	30,1	69,9
Sondrio	22,3	19,2	80,8		Sondrio	22,2	23,8	76,2
Varese	30,7	23,1	76,9		Varese	30,6	27,9	72,1
Lombardia	32,7	22,0	78,0		Lombardia	32,4	30,6	69,4
Italia	32,4	18,0	82,0		Italia	32,2	28,9	71,1

Referendum 21 maggio 2000 n. 6 licenziamenti			Referendum 21 maggio 2000 n. 7 deleghe sindacali			Referendum 21 maggio 2000 n. 2 elezioni politiche			Referendum 21 maggio 2000 n. 1 rimborso spese elettorali		
regioni	no	si	regioni	no	si	regioni	no	si	regioni	no	si
Valle d'Aosta	59,5	40,5	Valle d'Aosta	34,0	66,0	Valle d'Aosta	15,8	84,2	Valle d'Aosta	20,2	79,8
Piemonte	70,0	30,0	Piemonte	41,4	58,6	Piemonte	21,8	78,2	Piemonte	28,8	71,2
Lombardia	68,0	32,0	Lombardia	42,7	57,3	Lombardia	22,0	78,0	Lombardia	30,6	69,4

Trentino A.A.	67,6	32,4	Trentino A.A.	46,5	53,5	Trentino A.A.	32,3	67,7	Trentino A.A.	34,3	65,7
Veneto	63,1	36,9	Veneto	35,4	64,6	Veneto	17,6	82,4	Veneto	23,7	76,3
Friuli V.G.	60,2	39,8	Friuli V.G.	36,4	63,6	Friuli V.G.	17,3	82,7	Friuli V.G.	23,2	76,8
Liguria	69,5	30,5	Liguria	38,3	61,7	Liguria	15,1	84,9	Liguria	32,1	67,9
Emilia R.	72,4	27,6	Emilia R.	49,6	50,4	Emilia R.	15,7	84,3	Emilia R.	42,7	57,3
Toscana	70,8	29,2	Toscana	48,6	51,4	Toscana	14,8	85,2	Toscana	39,1	60,9
Umbria	66,7	33,3	Umbria	38,8	61,2	Umbria	16,7	83,3	Umbria	33,1	66,9
Marche	66,6	33,4	Marche	40,5	59,5	Marche	15,4	84,6	Marche	32,1	67,9
Lazio	65,9	34,1	Lazio	32,5	67,5	Lazio	15,2	84,8	Lazio	24,9	75,1
Abruzzi	64,5	35,5	Abruzzi	33,0	67,0	Abruzzi	17,5	82,5	Abruzzi	25,0	75,0
Molise	60,8	39,2	Molise	29,0	71,0	Molise	16,2	83,8	Molise	21,4	78,6
Campania	63,7	36,3	Campania	29,2	70,8	Campania	17,0	83,0	Campania	22,1	77,9
Puglia	63,9	36,1	Puglia	29,8	70,2	Puglia	17,0	83,0	Puglia	22,4	77,6
Basilicata	63,5	36,5	Basilicata	30,4	69,6	Basilicata	17,9	82,1	Basilicata	23,4	76,6
Calabria	60,5	39,5	Calabria	28,3	71,7	Calabria	16,2	83,8	Calabria	21,4	78,6
Sicilia	61,3	38,7	Sicilia	29,4	70,6	Sicilia	19,6	80,4	Sicilia	23,2	76,8
Sardegna	65,0	35,0	Sardegna	30,0	70,0	Sardegna	14,5	85,5	Sardegna	21,4	78,6
Italia	66,6	33,4	Italia	38,2	61,8	Italia	18,0	82,0	Italia	28,9	71,1